

LEGALITÀ PRIORITÀ SOCIALE

di BATTISTA VILLA - segr. generale Filca Cisl Lombardia

PROGETTO
SAN
FRANCESCO

La crisi morde le famiglie, le imprese sono in difficoltà, i lavoratori, a causa di molti errori, sociali e di programmazione economica, perdono il posto e le tutele si riducono pericolosamente, lasciando nuovi spazi allo sfruttamento.

La politica tace le proposte, che forse non ha, e il virus del populismo va a braccetto con un tecnicismo che non capisce le dinamiche popolari. Le principali anomalie italiane degli ultimi decenni, ora ancora più gravi sono: la corruzione, anche tra privati, l'evasione fiscale e la criminalità organizzata.

LA PIÙ PERICOLOSA

Quest'ultima è la più pericolosa, poiché vive in una condizione di costante ricerca del consenso sociale. Per questo è indispensabile inserire la legalità tra le priorità sociali e sindacali. Soprattutto in Lombardia, quarta regione d'Italia per beni confiscati e prima per esportazione di capitale all'estero. Del resto i processi e le sentenze dimostrano un radicamento criminale nel territorio lombardo che investe in pieno anche l'uso consapevole della politica.

Questo può avvenire principalmente attraverso il voto di scambio e l'occupazione del potere amministrativo, laddove si creano le condizioni di consenso degli esponenti istituzionali locali. Ma come si riconosce un mafioso? La figura storica del criminale grezzo e ignorante non è mai tramontata. Tuttavia le nuove figure di supporto e favoreggiamento delle cosche spesso si manifestano con "stile" soffice di professionisti inappuntabili, di assidui frequentatori degli studi più in vista e disponibili a recepire le necessità di un ceto medio sempre più povero e di imprenditori oggi davvero a rischio fallimento. Tali personaggi non sono solo la "zona grigia", ma un vero e proprio esercito "disponibile" di burocrati che si può arricchire con il nutrimento economico delle cosche alle quali sono vicini e per

le quali operano. Il nostro sindacato ha immaginato e implementato un percorso di partecipazione e azione civile, attraverso lo strumento della formazione popolare. La formazione permanente, la conoscenza, la condivisione sono un inizio di new deal di responsabilità sociale e aiutano a ridefinire il nostro ruolo sociale di cittadinanza.

Il Progetto San Francesco è un umile contributo sindacale alla lotta alle mafie, partendo dal ruolo della cultura della

sociale e un percorso per una maggiore coesione tra tutti i protagonisti sociali ed istituzionali, uno strumento utile per il welfare della legalità.

Oggi siamo sicuri che il nostro ruolo di sindacalisti sia combattere le mafie? Tocca a noi sostenere la magistratura, le forse investigative? Impegnarci attraverso specifici progetti, investendo risorse, facendo tardi alla sera? Forse!

Ma allo stesso tempo tale impegno ci riempie la vita, ci fa essere migliori, ci rende uniti nella ricerca della fede negli uomini, nel prossimo, nella comunità civile.

Ci fa più "grandi", ci toglie sonno ma ci rende più responsabili, migliori di chi tace, di chi paga il pizzo, di chi non denuncia le intimidazioni e magari alla fine fa affari con i criminali, di chi si accontenta, dei tiepidi. Ci fa sentire a posto con la nostra coscienza di padri e di madri costruttori di un futuro migliore per le nuove generazioni.



"Lavori in corso contro le mafie" è lo slogan della raccolta fondi lanciata nell'ambito del Progetto San Francesco per ristrutturare una villetta (nella foto) confiscata nel 2007.

bilateralità, della bellezza e della passione civile - che liberano tutti attraverso esempi e pratiche - per continuare con una nuova strumentazione condivisa, partecipata, evoluta di contrattazione sociale di un nuovo modello sociale.

Il **Progetto San Francesco** è uno strumento della nostra responsabilità

1025 Aziende e immobili lombardi confiscati

576 Aziende e immobili confiscati a Milano

Totale beni confiscati in Italia 12.083

(Dati ANBSC)

I SOLDI CONFISCATI ALLA MALAVITA ORA SERVONO A...

Mentre il ministro dell'Interno Anna Maria Cancellieri propone di rivedere il criteri di base dell'Agenzia dei beni confiscati, perché «La legge che regola la materia è stata concepita quando i sequestri erano pochi» e prospetta un decreto legge per vendere i beni, organizzazioni come Libera di Don Luigi Ciotti e Progetto San Francesco, mostrano come le buone pratiche possono essere messe in cantiere senza troppi tentennamenti.

Nel caso del Progetto San Francesco si tratta di un programma di partecipazione sociale contro le mafie, voluto dai sindacati di Filca Cisl, Fiba Cisl e Siulp con la Cisl, allo scopo di intercettare in anticipo i rischi per i lavoratori derivanti dalle attività delle cosche. Specialmente si è voluta una piattaforma dove rinforzare le relazioni istituzionali dei sindacati con le prefetture, le Questure e i differenti uffici del Governo del territorio coinvolti nella prevenzione e nella sicurezza dei luoghi di lavoro, nel welfare territoriale, nelle scelte di politiche dello sviluppo.

Informazioni: <http://www.progettosanfrancesco.it>